



Notiziario

TRE EMME

Club Tre Emme di Roma

n. 106 - febbraio 2018

Insieme tra tradizione e innovazione

Carissime,

il 22 gennaio c'è stata a Roma la Convenzione Nazionale in un bellissimo clima di partecipazione. Tutte insieme ci siamo confrontate sul futuro del Club. Una cosa è emersa forte e chiara:

Il Club deve continuare a vivere!

I problemi del Club sono comuni in tutte le sedi e ormai sempre gli stessi: mancanza di nuove socie, poco entusiasmo nelle candidature e quindi poca alternanza nei ruoli.

L'esperienza di Venezia dove sono state fatte le elezioni senza candidature si è rivelata una soluzione valida per ovviare a questo problema.

Penso che l'associazione debba continuare a rinnovarsi. Non dobbiamo aver paura di farci conoscere all'esterno ed è quello che sto portando avanti da anni, prima come Madrina, poi come Presidente ed ora come Presidente Nazionale.

Un maggiore contatto con la città, con le istituzioni, anche attraverso la Marina e la Madrina, nelle sedi periferiche è molto importante, direi indispensabile. Come ci ha giustamente detto l'ammiraglio Natale, gentilmente intervenuto alla Convenzione, forse è proprio nelle sedi periferiche che il contatto del Club Tre Emme con le mogli di giovani ufficiali può essere più facile e proficuo.

Cerchiamo di essere coinvolgenti e propositive *“Le persone ottimiste riescono a fronteggiare le avversità evitando di isolarsi dal contesto sociale”*, come dice Barbara Bertolucci.

Qui a Roma abbiamo avuto l'attenzione ed il sostegno del CSMM ammiraglio Girardelli. Dal primo incontro sono nate tante idee ed il suo incoraggiamento al cambiamento è stato molto importante per noi. Il suo saluto nel Notiziario, l'essere intervenuto all'International Day, la presenza del Comandante della Squadra Navale, ammiraglio Marzano, alla festa d'estate, il 4 dicembre la festa di Santa Barbara insieme, gli auguri natalizi del ministro Pinotti, la fruttuosa partecipazione dell'ammiraglio Natale alla Convenzione Nazionale, oltre a dare lustro alle nostre iniziative, ci hanno fatto veramente sentire parte della grande famiglia della Marina. Sempre più ci impegneremo per essere all'altezza di tale considerazione.

L'aver istituito le Borse di studio e i Bonus Bebè in collaborazione con l'Andrea Doria è un progetto che porteremo avanti. Il recente incontro con il comandante Caruso dell'Ufficio benessere ci ha fatto ancor più capire quanto ci sia da fare per supportare le famiglie alle prese con difficoltà quotidiane.

Dobbiamo ritrovare l'entusiasmo delle socie fondatrici.

All'interno dobbiamo lavorare tantissimo per far capire che c'è spazio per tutti, che tutti sono importanti

In questo numero

Foto-resoconto:

La Convenzione nazionale
di Barbara Sarto e Sonia Frigo p. 3

Il mio Club
di Barbara Sarto p. 4

Felicia Impastato
di Franco Moraldi p. 5

Basta con questo telefonino!
di Alexia Murray p. 6

Rubriche

Cinema e sogno p. 7

In viaggio dentro di noi p. 8

Tra le pagine p. 9

La via dei fiori p. 9

Gite in città p. 10

Le nostre attività pp. 11-12



- Segue dalla prima pagina -

per portare avanti il Club, che non è proprietà di pochi. Quindi grande apertura, essere pronti anche a cambiare consuetudini per andare incontro alle tante esigenze. Elasticità, rispetto e gentilezza fra noi all'ennesima potenza penso che siano indispensabili.

Le socie più giovani devono trovare in noi un punto di riferimento, un calore umano che non possono ricevere in fredde indicazioni trovate su Internet. Devono sapere che troveranno spazio per poter fare cose nuove al passo con i tempi nel rispetto delle tradizioni.

Ecco, questo mi sembra il cardine su cui ho cercato di impostare le attività durante il mio mandato: valorizzare le cose che ci identificano e ci caratterizzano come comunità e accostare ad esse nuove proposte.

In questo ultimo anno tante belle iniziative sono state portate avanti, tra consuetudine e innovazione.

Tra le prime voglio ricordare le tradizionali visite culturali in città, una bella festa d'estate, una riuscitissima gita a Firenze - che ha fatto pensare ad un'altra gita questa volta a Venezia a metà aprile - il burraco, il mercatino di beneficenza e una interessante conferenza di Barbara Bertolucci.

Tra le novità va annoverato il Notiziario, che sta andando molto bene e sta creando un contatto più ravvicinato con le socie, con i mariti che lo leggono e gli ufficiali in servizio ai quali lo mandiamo. Ci farebbe piacere ci fosse un po' più di Marina e cercheremo qualche collaborazione in tal senso. Vogliamo che sia sempre più interessante perché crediamo che sia utile a farci conoscere.

Credo che si possa fare ancora molto lavorando sulla comunicazione anche attraverso il sito web, che stiamo aggiornando per renderlo più attuale ed accattivante. Ora il nostro logo e il link sono sulla pagina della Marina. Stiamo inoltre pensando ad altri modi di comunicare tra socie delle varie sedi per confrontarci su esperienze diverse o per pubblicizzare iniziative.

Sempre nell'ottica di una maggiore apertura del Club verso il mondo mi fa piacere segnalare l'incontro con la presidente e le vicepresidenti dell'Associazione consorti dipendenti Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (ACDMAECI), con le quali è allo studio una collaborazione, cominciando intanto con l'estendere gli inviti per le rispettive iniziative alle socie di entrambe le associazioni.

Presto ci saranno le elezioni ed ancora una volta vi ricordo quanto sia importante la partecipazione di tutte. C'è spazio in tanti ruoli e spero che l'entusiasmo di questo ultimo Direttivo vi contagi. Abbiamo lavorato bene, tutte coese, tutte in armonia e veramente mi rattrista l'idea che tanto impegno e entusiasmo possano andare perduti. Bellissime persone "giovani" dentro con una visione semplice e leggera delle cose dove *"leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore"*, per usare le parole di Italo Calvino. Persone che ho imparato a conoscere e stimare. Averle incontrate è un bene prezioso che mi resterà dentro, sono state tutte importanti ed indispensabili. Nicoletta, Mimmi, Rosanna, Vittoria, Paola e Barbara, che dire? Vi voglio bene e grazie di esserci state sempre, qualcuna un po' più lontana fisicamente, ma sempre presente e vicina col pensiero.

Un altro Consiglio Direttivo sta per nascere, tanti progetti sono ancora da realizzare e quindi vi aspettiamo per una nuova avventura tra tradizione e innovazione.

Non fermiamoci al *"si è sempre fatto così"*. Il mondo è cambiato in questi anni, le donne sono cambiate, cerchiamo nuovi linguaggi e nuove strade per arrivare alle giovani mogli della Marina Militare. Tante difficoltà ci sono nelle famiglie di oggi forse diverse da quelle di ieri, ma il primo modo per poter affrontare tutto questo è il prenderne atto. Cerchiamo di rimodellare la nostra organizzazione coinvolgendo più socie possibili.

Tutti questi sono i propositi e le riflessioni per il prossimo anno se mi vorrete ancora come presidente.

"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi", ha scritto Marcel Proust.

Pensateci e proviamoci tutte insieme.

Donatella Arnone Piattelli



Foto-resoconto
LA CONVENZIONE NAZIONALE
ROMA, 22 GENNAIO 2018
foto di Barbara Sarto e Sonia Frigo



La Convenzione Nazionale al completo



Mattina: benvenuto alle delegate di La Spezia, Livorno, Taranto e Venezia e apertura dei lavori



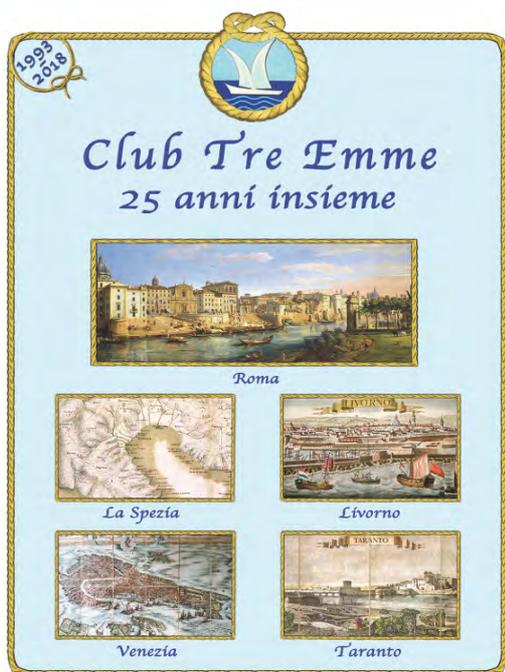
Pomeriggio: ai lavori si unisce l'amm. Natale, direttore di Maripers e presidente Ente Circoli



I 25 anni del Club Tre Emme

IL MIO CLUB

Barbara Sarto



Il Club Tre Emme nasce da una visione particolare della nostra vita di mogli di Marina.

Chi lo creò, nel lontano 1993, aveva ben presente sulla propria pelle cosa voleva dire essere moglie di un ufficiale di Marina. Una vita un po' speciale, con un marcato senso di appartenenza e di fierezza. Tante difficoltà logistiche, familiari, lavorative e psicologiche sempre affrontate con determinazione e buon senso.

Non si dimenticheranno gli anni passati nelle Foresterie, primo campo di battaglia, le notti passate sveglie nell'attesa del rientro delle navi, che la vicinanza delle amiche rendeva sopportabile. Ma anche l'allegria, le feste, le amicizie che hanno segnato tutte le tappe delle carriere dei mariti.

Ecco, quale altra professione fa condividere la vita in questo modo, che dà un tale senso di appartenenza? Da qui l'idea che, da chi ha tanto condiviso questo particolare stile di vita, potesse arrivare un aiuto, un facile appoggio.

Così, a Roma l'unione di donne forti ha facilitato l'inserimento, in questa metropoli, di giovani mogli e delle loro famiglie. La ricerca del quartiere, prima, e poi della casa, della scuola, il medico, il negozio conveniente: si è sempre cercato di aiutare come si farebbe con un'amica.

È il forte spirito di solidarietà, di amicizia, di collaborazione che ha spinto tutte le componenti del Club a proporsi, quasi, come un punto di riferimento ed una voce amica.

Con il passare degli anni il nostro Club è diventato un'associazione a tutto tondo, cercando di rendere piacevoli ed interessanti le attività che offre.

Ed eccoci al traguardo dei 25 anni! Tanto si è fatto, ma tanta strada ci aspetta ancora!

Il mio periodo di due anni nel Direttivo giunge al termine, porterò con me ogni traguardo raggiunto, ogni difficoltà superata, ogni battaglia vinta e la consapevolezza che lavorare insieme è produttivo, divertente e dà tanta carica di positività. Perché solo confrontarsi con altre opinioni allarga la visuale soggettiva.

Ringrazio tanto Donatella e le amiche del Direttivo, compagne di viaggio affettuose e solidali, vicine e imparziali, divertenti e corrette.

A chi lascia auguro ora di trovare più tempo per se stesse. A chi rimane, un grande in bocca al lupo e la solidità delle cose intraprese. A chi entra, l'entusiasmo di una nuova avventura!

Le persone cambieranno, i tempi saranno sicuramente diversi, ma lo spirito che ha fatto nascere il nostro Club sia sempre vivo e cavalchi sempre l'onda del rinnovamento e del successo!

Buon compleanno!



Mujeres verticales

FELICIA IMPASTATO

Franco Moraldi

In queste riflessioni sulla vita di donne con la schiena dritta, poche volte potremo incontrare un'esistenza così improntata al coraggio, alla dignità, all'amore per un figlio, come nel caso di Felicia Impastato.

Son convinto che tutti ne conosceranno la storia: Felicia nasce in provincia di Palermo nel 1916, un secolo fa, ma quell'Italia pare più lontana nel tempo e, forse, anche nella latitudine.



Giovane ragazza, si trova un matrimonio “combinato” fra le famiglie e, già prossima all'altare, si innamora di un altro e “semplicemente” rifiuta di seguire la volontà della famiglia!

Ottanta anni fa, in Italia: tanto diverso da quanto accade sempre in Italia oggi, magari fra migranti di seconda generazione?

Comunque l'amore “vero” che poi sposa non è esattamente uno stinco di santo: appartiene ad una “importante” famiglia mafiosa e Felicia, pur innamorata, non tarda ad accorgersene e si fa sentire, minacciando il marito di tornarsene dalla madre; più di lei se ne accorge il primogenito, Peppino, altro tipo che non le manda a dire: si ribella al padre e viene cacciato da casa, fa attività politica, fonda la radio libera “Radio Aut” e si scatena contro la mafia locale che in paese, Cinisi, ha un nome e cognome: “don” Tano Badalamenti.

Ecco perché questa storia la conoscete: anni fa uscì il film *I cento passi* e Luigi Lo Cascio era proprio Peppino.

Ricordate forse allora anche la drammatica conclusione, del film e della vita del figlio di Felicia: rapito dalla mafia e legato ad un binario ferroviario Peppino viene ucciso - simulando maldestramente un attentato esplosivo non riuscito - proprio lo stesso giorno in cui a Roma viene ritrovato il corpo di Aldo Moro, coincidenza sicuramente casuale che comunque mette in ombra questa morte, meno roboante di quella dello statista democristiano.

Ma tutto questo non basta a fiaccare lo spirito di Felicia, che continua la sua battaglia combattendo contro le ricostruzioni di comodo, le indagini incomplete, l'omertà: fa conoscere a chiunque la storia del figlio, incontra giovani, non tiene affatto la bocca chiusa, fino a costituirsi parte civile nel processo sull'omicidio di Peppino. La giustizia, lentamente, fa la sua strada: prima una sentenza riconosce l'omicidio, sia pure per mano ignota, poi - 24 anni dopo i fatti - condanna proprio Badalamenti come mandante.

Già, ecco di cosa trattiamo: di una anziana donna vestita di nero, curva ma con la schiena dritta, che in un'aula di tribunale contribuisce a far condannare all'ergastolo uno dei capi di Cosa Nostra.

La storia non finisce qui, non è un film, sia pure bello: dal 2005, un anno dopo la morte di questa madre coraggio, viene aperta a Cinisi la “Casa Memoria di Felicia e Peppino Impastato”: un luogo aperto in cui la società civile può incontrarsi, raccogliere informazioni sul fenomeno mafioso, ricostruire gli eventi.

«Mamma, la lotta continua!», direbbe quel ragazzo scapestrato di Peppino.



Generazioni e tecnologia

BASTA CON QUESTO TELEFONINO!

Alexia Murray

«Basta con questo telefonino!» grido a mia figlia adolescente nel bel mezzo di una piazza romana, colma di turisti incantati da fontane gorgoglianti.

È ormai una frase che ripeto spesso, mio malgrado, mentre tento di riportare mia figlia alla realtà. Ma l'attrazione dell'altra realtà, quella virtuale, è troppo forte. La realtà virtuale è sicuramente più interessante di una madre tartassante in preda agli ormoni, un fratellino che canticchia a suoni di mitragliatrice e un papà che è spesso attanagliato dal peso della responsabilità.

Mia figlia, con una lentezza da bradipo, toglie lo sguardo dallo schermo del telefonino e alza gli occhi al cielo a mo' di martire.

«Stiamo camminando in un posto bellissimo, guardati intorno invece di fissare quello schermo!» sibilo, la crisi isterica in avvicinamento mi rende la voce stridula. Una turista della mia età mi guarda con aria comprensiva, non capendo l'italiano, ma istintivamente cogliendo il mio dilemma. Scambiamo un fugace ma eloquente sguardo. Intanto mia figlia cammina, trascinando i piedi.

Mi blocco in mezzo alla gente, colta da un'idea improvvisa. Il fatto è che io mi sento ancora una ragazzina, un'adolescente per dire il vero. Ma fuori, la triste realtà è che sono una donna di mezza età con guance cadenti. Addirittura una vecchia negli occhi dei "veri" giovani.

Me ne sono accorta poco tempo fa quando un ventenne, dopo che gli avevo raccontato un aneddoto sui miei studi a New York con Stella Adler (una figura importante nel mondo teatrale), mi aveva guardata folgorato e pieno di ammirazione dicendo: «Wow, tu hai vissuto a New York City durante gli anni '80!»

Come se gli anni '80 fossero il lontano Medioevo ed io fossi una rarità, sopravvissuta alla morte.

La realtà è che per quanto mi senta giovane, non lo sono più. Basta cogliere il mio riflesso in una vetrina passante per averne la conferma: meglio filare dritto.

Per quanto mi senta vicina a mia figlia, siamo diverse. Per quanto quell'aggeggio che tiene sempre in mano mi sembri l'inferno, forse non lo è.

Mi ricordo mia madre a proposito della televisione: «Puoi solo guardare un programma al giorno». Da piccola soffrivo, lottavo, non capivo: perché non potevo? Avevo finito i compiti, l'ingiustizia della vita mi tormentava, la mamma di Anna lasciava la TV accesa tutto il pomeriggio! Perché ero incappata in una famiglia così... anormale? Ed eccomi qua, quaranta anni dopo, a fare la stessa cosa con mia figlia, con altre parole, altri aggeggi, ma l'essenza è la stessa.

Ecco che dopo tutti questi anni realizzo che la vita, per quanto sembri disorganizzata, caotica, assurda, in realtà ha un disegno, un senso. È vero quello che si dice: finché non ci passi, non puoi capire. Da anni pensavo di aver capito mia madre, invece la capisco oggi, mentre lotto con mia figlia e cerchiamo di navigare insieme la sua adolescenza. E per quanto mia madre abbia sbagliato, mi rendo conto che in realtà se l'è cavata bene. Io sbaglierò sicuramente, e spero che un giorno mia figlia mi possa capire. Le cose che da piccola non potevo comprendere di mia madre, inizio a comprenderle ora. Quei no, quegli orari irremovibili, le lezioni di pianoforte, quel bisogno di silenzio, quell'insistenza sul pane integrale e il divieto assoluto di saltare sul suo letto. Adesso capisco.

E mentre osservo l'acqua che scorre rigogliosa tra i puttini della fontana, la complessità della vita mi sbalordisce. Più cresco e più mi sembra intricata. Sicuramente non ho risolto il problema del telefonino con mia figlia ma mi sento più leggera. Un nodo che da tempo mi portavo dentro si allenta. Un nodo che riguarda una madre e sua figlia di quaranta anni fa. Un tepore si espande nel mio petto.

E ringrazio mia madre per aver fatto del suo meglio e avere anche sbagliato.



Cinema e sogno

a cura di Adele de Blasi

Eccoci ad un nuovo appuntamento con la rubrica creata per darvi ogni mese un piccolo approfondimento cinematografico su un film da non perdere, una recensione che vi darà la possibilità di mettere a fuoco anche l'aspetto critico di una pellicola. Buona visione, e non smettete di sognare perché il cinema è sogno.

ELLA & JOHN - THE LEISURE SEEKER

Ella e John sono una coppia di ottantenni: lei ha il cancro e lui sta perdendo la memoria. Ella (Helen Mirren) è una donna forte, determinata, piena di coraggio. Lui (Donald Sutherland) è un professore di letteratura appassionato di Hemingway, delle sue studentesse ricorda i nomi ma non ricorda i nomi dei suoi figli.

Sono una coppia di anziani accomunati da un destino di cure che li porta inesorabilmente verso una casa di riposo che inevitabilmente li separerebbe. Così all'insaputa dei figli rispolverano il loro vecchio camper, *The Leisure Seeker*, che usavano negli anni 70 per le vacanze, e partono per un viaggio avventuroso on the road nell'intento di raggiungere Key West.

Il viaggio è un atto di amore reciproco forse l'ultimo, ormai combattono i demoni dell'età tra medicine e acciacchi vari.

Attraversano paesi, campagne, spiagge, campeggi, ristoranti e motel ricordando il passato e la magia del loro stare insieme. L'America è febbrile si sta per eleggere Trump, tutto sta cambiando e i due non si riconoscono nel cambiamento e tentano di scappare, in un **road movie** delicato, pieno di poesia, applaudito al festival di Venezia, commovente, pervaso da tanta malinconia e con la consapevolezza di essere ormai alla fine.

Due grandi attori Helen Mirren e Donald Sutherland in stato di grazia, che comunicano emozioni attraverso gli sguardi e una complicità forte. A bordo del loro vecchio camper tra momenti esilaranti ed altri di autentico terrore, ripercorrono l'appassionata vicenda di un amore coniugale che sembra destinato a regalare rivelazioni sorprendenti fino all'ultimo istante.

Il film di Virzi è vero, fatto di momenti intimi e di grande semplicità, la vecchietta è il punto di partenza senza sdolcinature né banalizzazione di un momento importante della vita dei protagonisti, che vivono la vicinanza a un destino tragico con attimi di spensieratezza. Frase cult del film detta da Ella a due rapinatori: "Fate pure tanto non abbiamo niente da perdere".

Un momento di grande cinema a cui Virzi conferisce autenticità e grandi emozioni.

Da vedere.

DATA USCITA: 18 gennaio 2018

GENERE: Drammatico

REGIA: Paolo Virzi

ATTORI: Helen Mirren, Donald Sutherland, Christian McKay, Janel Moloney, Dana Ivey, Dick Gregory.

DISTRIBUZIONE: 01 Distribution

PAESE: Italia, Francia

DURATA: 112 min.





In viaggio dentro di noi

a cura di Siri Nishan Singh

Continua il viaggio spirituale guidato da Siri Nishan Singh (alias Nick Nicolosi) attore italiano appassionato di yoga e spiritualità (www.yogadharmait).



Testi sacri antichissimi, appartenenti alle varie culture, testimoniano ed evidenziano l'importanza primordiale della Parola, del Verbo.

La vibrazione che ha dato origine al tutto.

Per esempio nel Vangelo secondo Giovanni leggiamo: *“In principio era il Verbo”*.

Recitare un Mantra è un'esperienza sacra che è in grado di modificare l'energia vibrazionale non solo di chi la sta praticando ma anche di chi ascolta.

Le onde prodotte dalla vibrazione sonora del Mantra sul piano conscio, viaggiano sul subconscio fino a raggiungere l'inconscio.

È molto difficile spiegare che cosa sia il Mantra, anche perché, dare una definizione è già di per sé limitante, come voler confinare in una frase, in alcune parole qualcosa che per sua natura è eterno, inafferrabile e sacro.

È una prerogativa dell'Occidente il voler spiegare e comprendere il significato di ogni cosa, mentre nelle altre tradizioni non è così.

La tradizione indiana considera Mantra, tutto quello che è contenuto nei *Veda* (raccolta di testi sacri dell'India), anche se si tratta di una sillaba senza un significato letterale ma con una grande efficacia esoterica.

Il Mantra fa parte della cultura spirituale dell'uomo, studiando gli antichi testi sacri delle varie civiltà, la pratica del Mantra è sempre presente, in ogni parte del mondo.

I Mantra rappresentano un legame tra mondi diversi e attraverso di essi, l'uomo può trascendere le sue percezioni.

L'origine di un Mantra risale sempre a un contatto diretto tra un essere umano e un dio ed il Mantra può essere rivelato da reincarnazioni divine (*Avatar*) e da veggenti.

Nella tradizione cattolico-cristiana più pura, anche se non evidenziato, viene riconosciuto il valore mantrico delle parole.

Amen (Così sia) e *Alleluia* (sia lodato il Signore), infatti sono potentissimi mantra di lingua ebraica che non vengono mai tradotti proprio perché hanno un potere mantrico enorme.

Anche l'espressione *“Ave Maria”* è un Mantra con un enorme potere, poiché viene recitato da molto tempo. L'energia del Mantra, infatti, si rigenera e si potenzia attraverso la recitazione e più sono le persone che lo recitano, più il Mantra acquista potere.

Questo Mantra rappresenta l'adorazione della Madre divina generatrice e crea un profondo sentimento d'amore per il divino.



Tra le pagine

a cura di Francesca Garello



Folco Quilici, *Umili eroi. Storia degli animali nella Grande guerra*, Milano, Mondadori, 2017, 17 euro, ISBN 978 88 04 66895 4

Tra i tanti libri pubblicati per il centenario della Prima guerra mondiale la palma dell'originalità spetta a questa storia degli animali impiegati a vario modo nel conflitto.

Folco Quilici, nel suo stile scorrevole e vivace, non si limita a parlare dei muli, che campeggiano in copertina come simbolo della guerra in montagna, e dei cavalli, il cui tradizionale ruolo fu negato dalla guerra di trincea, ma ci illustra l'impiego dei piccioni viaggiatori, usati per portare messaggi, dei cani che trainavano piccoli carretti fino in prima linea e persino i gatti che combattevano i topi nelle trincee. Ci racconta inoltre come la presenza degli animali nel conflitto non rimase confinata ai soli campi di battaglia, ma accompagnò i combattenti anche nei cieli,

nella forma "artistica" delle insegne di piloti e reparti di volo.

Il libro è una piacevole lettura, punteggiata di immagini e ricordi piuttosto che di note e bibliografie. Non mancano alcune interessanti fotografie che fanno talvolta sorridere, come il piccione con una macchina fotografica fissata sul petto, e altre rabbrivire, come i cani e cavalli che indossano maschere antigas come i soldati che li accompagnano.

Un libro che certamente appassionerà chiunque ami gli animali ma che saprà catturare anche chi è incuriosito dagli aspetti "minori", ma non meno interessanti, della grande Storia.

La via dei fiori

a cura di Rosangela Piantini

L'IKEBANA DI GENNAIO

La scelta dei materiali per una composizione di Ikebana, in particolare all'inizio di un nuovo anno, può suggerire un augurio per coloro ai quali è destinata la composizione o per gli amici che ne godranno la vista nella nostra casa.

In questo "*moribana*" abbiamo usato pino (che significa forza, longevità), rose (bellezza, giovinezza) e bambù (resistenza alle avversità, fedeltà).

La combinazione pino + rose si usa per augurare "eterna giovinezza".





VILLA TORLONIA



Visitare Villa Torlonia in una splendida mattinata di sole è stata una bella esperienza, vissuta insieme ad un gruppo di signore delle Tre Emme.

La visita non poteva cominciare senza un accenno alla storia della famiglia Torlonia.

Questa iniziò non a Roma bensì a Parigi durante la Rivoluzione dove il capostipite, di nome Jean, faceva il rigattiere. Bello, intrigante, arguto, furbo, votato agli affari, il giovane si trasforma in un commerciante agiato e potente.

Nel 1791 ottiene l'appalto per le forniture di viveri per tutti i soldati francesi in Italia.

Nel 1792 Jean giunge a Roma con il fratello, chiamati dall'ambasciatore francese Bassville. A Roma si occupano di tutti gli affari francesi in Italia e diventano ricchi. Bassville, temendo di essere ucciso, affida loro dozzine di sacchetti d'oro. E poiché in effetti viene ucciso, i Torlonia, come si fecero poi chiamare, diventano ricchissimi.

Partiti i francesi, Giovanni ebbe buon gioco ad offrire ai nobili romani, attraverso il Banco Torlonia, prestiti garantiti dalle loro proprietà immobiliari e fondiarie, unitamente ai diversi titoli nobiliari. Fu così che, nel 1814, il papa gli conferì il titolo di principe.

I principi Torlonia acquistarono la tenuta dai Colonna e la trasformarono nel grande parco che abbiamo visitato. In esso abbiamo ammirato la particolare struttura della Casina delle Civette che spicca per la sua originalità.

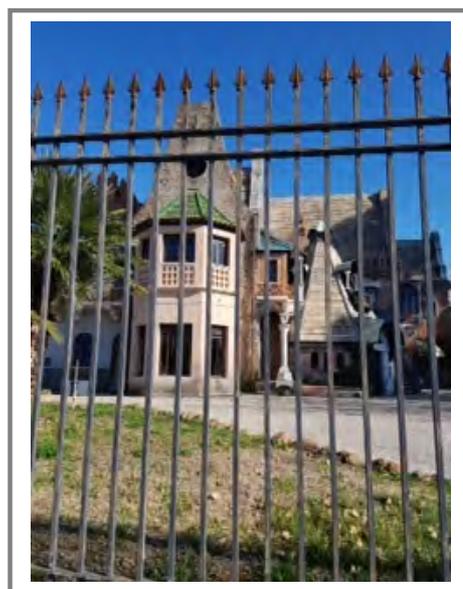
Ideata nel 1839 dall'architetto Jappelli, fu trasformata in un particolarissimo villino, residenza del principe Giovanni Torlonia Junior.

Il suo nome attuale deriva dal tema ricorrente delle civette, all'interno ed all'esterno, della Casina mentre nell'Ottocento era conosciuta come "Capanna svizzera" per l'aspetto rustico, simile ad uno chalet. Nel 1908 fu trasformato in villaggio medievale da Enrico Gennari. Vennero aggiunte finestre, loggette, porticati, torrette con decorazioni a maioliche e vetrate colorate.

Il Principe Giovanni Junior affittò per una cifra simbolica il Casino Nobile, struttura principale del Parco, a Benito Mussolini che vi risiedette con la famiglia dal luglio 1925 al luglio 1943.

Il nobile Torlonia si trasferì conseguentemente nella Casina delle Civette, un gioiello del Liberty.

La bellezza del parco, con i due obelischi di granito rosa eretti da Alessandro in memoria del padre Giovanni e della madre Anna, e la presenza di altri poli museali ci invitano ad un'altra visita!





Le nostre attività

CALENDARIO DI FEBBRAIO 2018

<p>IKEBANA</p> 	<p>L'appuntamento con la signora Piantini è il 3° lunedì del mese alle ore 10.30</p>	
<p>La sig.ra Lucia Gulisano aspetta le sue allieve il 1° e il 3° mercoledì del mese alle ore 10.30.</p>		<p>LABORATORIO CREATIVO</p> 
<p>COMPUTER</p> 	<p>Tutti i lunedì alle ore 10.00 corso di computer condotto dal Comandante Franco Labozzetta.</p>	
<p>In collaborazione con il Circolo, martedì 20 febbraio alle 14.30 nelle sale da gioco si svolgerà il torneo mensile di burraco. Prenotarsi in tempo! Quota di partecipazione: €.6,00 socie Tre Emme; €.8,00 ospiti M.M. Referente: Mimmi Lucarelli</p>		<p>BURRACO</p> 
<p>CAFFÈ DEL LUNEDÌ</p> 	<p>Tutti i lunedì alle 10.30, vi aspettiamo al bar del nostro bel Circolo, per stare insieme, prendere un caffè e fare due chiacchiere in... famiglia! Referente: Rossella Panella Fabrello</p>	
<p>Nel programma di scambi culturali con le mogli degli addetti navali esteri, tutti i mercoledì alle 10.30 si tiene il corso di lingua italiana condotto dalle signore Savina Martinotti, Emanuela Facca e Marilena Pagnoni. Referente: Emanuela Facca</p>		<p>CORSO D'ITALIANO</p> 
<p>VISITA GUIDATA</p> 	<p>Visita a Santa Rosa In data da definirsi. Referente: Nicoletta Rissotto, Vittoria Bertolucci</p>	
<p>Patrizio Cossa svolge il corso ogni venerdì dalle 10.30 alle 12.00. Referente: Barbara Sarto</p>		<p>IMPROVVISAZIONE TEATRALE</p> 
<p>EVENTI SPECIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • 15 febbraio ore 17.00: Conferenza dal titolo "I bisogni di un patrimonio: come organizzare, programmare e proteggerlo". Tema di vasto interesse, verrà affrontato con l'aiuto di un esperto, l'avvocato Luca Longobardi dello studio Maisto in collaborazione con Banca Generali Private, che ci parlerà dei trasferimenti di patrimoni soffermandosi sul regime fiscale di donazioni e successioni <i>mortis causa</i>. Potrà inoltre rispondere ad eventuali quesiti e risolvere dubbi. • 20 febbraio dalle ore 10.00 alle ore 15.00: Elezioni • 28 febbraio alle ore 20.00: Cena Sociale; per aderire iscriversi in segreteria. • 17-21 maggio: Pellegrinaggio a Lourdes; depliant in segreteria, referente Carmen Colombo. • Prossima assemblea: 8 marzo alle 15.30 		



APPUNTAMENTI FEBBRAIO/MARZO 2018

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
5	6	7	8	9
10.00 Computer 10.30 Caffè	10.30 Assemblea	10.30 Laboratorio creativo 10.30 Corso d'italiano		10.30 Corso di improvvisazione teatrale
12	13	14	15	16
10.00 Computer 10.30 Caffè		10.30 Corso d'italiano	17.00 Conferenza "I bisogni di un patrimonio"	10.30 Corso di improvvisazione teatrale
19	20	21	22	23
10.00 Computer 10.30 Caffè 10.30 Ikebana	10.00-15.00 Elezioni 14.30 Burraco	10.30 Laboratorio creativo 10.30 Corso d'italiano		10.30 Corso di improvvisazione teatrale
26	27	28	1	2
10.00 Computer 10.30 Caffè		10.30 Corso d'italiano 20.00 Cena sociale		10.30 Corso di improvvisazione teatrale
5	6	7	8	9
10.00 Computer 10.30 Caffè		10.30 Laboratorio creativo 10.30 Corso d'italiano	15.30 Assemblea	

CLUB TRE EMME DI ROMA

Lungotevere Flaminio 45/47 - 00196, presso il Circolo Ufficiali Marina Militare *Caio Duilio*

Tel/Fax 0636805181

La segreteria è aperta il lunedì e il giovedì dalle 10.30 alle 12.30

NOTIZIARIO TRE EMME DI ROMA

Direttore: Marilena Pagnoni

Responsabile: Donatella Piattelli

Redattori: il Direttivo, Savina Martinotti

Progetto grafico: Francesca Garello

Per informazioni e contatti: roma@moglimarinamilitare.it

Il Notiziario esce il primo del mese. La partecipazione è aperta a tutte le socie e le nostre amiche!

Se volete mandarci dei contributi (resoconti di viaggi, visite a luoghi particolari, tradizioni marine, curiosità, piccole storie, ricette, recensioni di libri, e chi più ne ha più ne metta!), devono pervenire alla responsabile entro il 20 del mese per poter essere utilizzati nel bollettino del mese successivo. Altrimenti, niente paura! Andranno sul numero a seguire. Potete leggere il numero in corso e tutti gli arretrati dalla nostra pagina web: www.moglimarinamilitare.it/lazio.htm

Sul sito nazionale, inoltre, troverete tante novità e avrete informazioni aggiornate anche sulle altre sedi: www.moglimarinamilitare.it.